

# Altobelli, una vita da Spillo. Per i 60 anni è festa grande

## Bresciaoggi



18 novembre 2015

Ciro Corradini

Tutto inizia con una valigia di cartone, un biglietto del treno Sonnino-Brescia e un sogno. In realtà, tra quel sogno e la sua realizzazione, ci sono un grembiule da macellaio e un lavoro da imparare in fretta che la pagnotta bisogna guadagnarsela.

ALESSANDRO ALTOBELLI nasce il 28 novembre 1955 a Sonnino, provincia di Latina. Settemila anime, una storia fatta di Saraceni, Volsci e Romani, e soprattutto legata a doppio filo allo Stato Pontificio. A scuola gli raccontano che i migliori figli di Sonnino sono stati cardinali, nunzi apostolici, maestri di cappella e cubiculari. Lui, però, più che a monsignor Giacomo Antonelli, ultimo segretario di Stato dello Stato Pontificio, pensa a Mazzola e Cera, a Riva e Zigoni. Come tutti i ragazzini di Sonnino, passa il tempo tra un libro di scuola e un giornale a fumetti, tra una corsa in bicicletta e le olive appena mature da rubare nei campi vicino a casa. Senza immaginare che un giorno avrebbe prodotto un olio griffato Altobelli.

E poi c'è il pallone. Da inseguire, colpire e schiacciare di testa per lui che è alto più dei compagni e ci arriva sempre. La scuola? Meglio lasciar perdere, meglio imparare in fretta un mestiere. E allora avete mai provato anche solo a pensare di squartare un vitello? Avete mai provato a pensare che non è proprio semplicissimo? Ci vuole pratica a sapienza, ci vuole mano e occhio. Un po' come quando si punta un avversario e lo si dribbla. Anche lì in fondo è questione di pratica, di mano - anzi di piede -, di occhio e sapienza.

Alessandro inizia nella squadra del suo paese, passa al Latina e intanto impara che differenza c'è tra il piancostato e la lombata. Nel '73 nel Latina gioca 28 partite e segna 7 reti. È così che il Brescia di Saleri lo nota e lo ingaggia. È lì che finisce la carriera di macellaio e inizia quella di Campione del Mondo.

Quando lascia Sonnino nell'estate del 1974, Altobelli ha 19 anni, un cespuglio di capelli ribelli, un fisico asciutto come il greto di certi torrenti della Ciociaria, e una fame di gloria e di successo atavica che lo avrebbe portato sul tetto dell'universo calcistico, lo avrebbe portato a segnare un gol in una finale dei Mondiali, lo avrebbe portato da Sonnino, via Brescia, fino in Qatar - ai giorni nostri - a commentare e spiegare il calcio in televisione.

LA SUA SONNINO gli è rimasta, però, nel cuore. Ed è là che per i suoi ormai imminenti 60 anni stanno preparando una festa da far invidia perfino al cardinal Antonelli, ultimo segretario di Stato dello Stato Pontificio. Una festa che durerà quasi una settimana, perché sessant'anni in fondo si raggiungono una volta sola nella vita, anche se poi guai a porre limiti alla Divina Provvidenza. E allora che festa sia, tra dibattiti, concerti, incontri di calcio e visite nelle scuole. Il tutto tra costine di maiale e abbacchio, tra olive farcite e caldarroste.

La Pro Loco di Sonnino e il Comune hanno predisposto un programma da fare invidia a un eroe nazionale. O a un cardinale.

Del resto «Spillo» Altobelli per Sonnino è più di un vanto, è già una leggenda. E allora, da martedì prossimo, 24 novembre, ecco un torneo per i più piccoli, ecco gli incontri nelle scuole per spiegare come si diventa campione, ecco le lezioni di tecnica calcistica. E poi il gran finale. Il 27 novembre festa in piazza con proiezione di tutti i gol segnati da «Spillo» tra Brescia, Inter, Juventus e Nazionale. Si comincia alle 21.30. Perché i gol sono tanti, ben 197 in carriera (172 in Campionato e 25 Nazionale), per arrivare alla mezzanotte e un secondo e festeggiare tutti insieme i 60 anni del Campione con un brindisi che immaginiamo a base di Franciacorta Doc, a testimoniare un gemellaggio al momento solo ipotetico tra Sonnino e Brescia.

IL 28 NOVEMBRE la torta di compleanno avrà candeline che brillano di straordinaria luce propria. Infatti è in programma un dibattito sul tema della legalità nel mondo del calcio che avrà come relatore il dottor Piero Calabrò, presidente della Nazionale Magistrati, e si avvarrà della presenza del presidente del Senato Piero Grasso e del presidente della Federazione Gioco Calcio Carlo Tavecchio, che di Altobelli sono da sempre amici oltre che estimatori.

Nel pomeriggio è invece in programma l'incontro tra la Nazionale Magistrati e le Glorie dell'82 ed ex giocatori dell'Inter. Tra gli altri in campo Bergomi, Gentile, Antognoni, Bruno Conti, Graziani e Beccalossi. In tribuna annunciati Egidio Salvi, direttamente da Brescia, Ezio Greggio, Paolo Bonolis e il tennista Fabio Fognini.

E da Brescia, in attesa che anche la città d'adozione del Campione del Mondo di Spagna '82 si ricordi di lui, per far festa insieme ad Altobelli, non mancheranno amici e vecchi compagni di squadra, oltre alla brescianissima moglie Antonella e ai due figli Mattia e Andrea.

E non s'offenda la buonanima di monsignor Giacomo Altobelli, ultimo segretario di Stato dello Stato Pontificio, se nel mondo Sonnino è conosciuta più per uno «Spillo» che per un ostensorio o una bolla papale.